*La Perfeta Letissia*

*Trovarmi davanti ai poveri in Perù è stata per me un’esperienza scardinante. Mi sono saltati un po’ di schemi e punti di appoggio. Pieno dei miei pensieri e delle mie idee, mi sono sentito idiota davanti alla disarmante semplicità, al sorriso di senza denti di piedi scalzi e pieni di crepe, al lavoro infaticabile di pance vuote, alla forza di andare avanti di chi non ha niente. Mi sono reso conto di come non so apprezzare la vita per quello che è. Di come non so ringraziare per quello che ho. Di come questa francescana letizia sia estranea alla mia esperienza di occidentale pieno di sé. Il dialetto, la lingua dei pensieri istintivi, delle lamentele e delle parolacce, diventa il mezzo per raccontare tutto questo. Oh Dio, mi ritroverò, mi ritroverai? Riuscirò a ricominciare a vivere portando nel cuore la semplicità che le persone più povere e ignoranti del mondo mi hanno insegnato? Riuscirà tutta la nostra intelligenza dell’università, dei giornali, della Tivù a capire quanto sia stupida e disumana?*